

COMUNICATO STAMPA

Nessuna sovvenzione a favore degli albergatori a scapito degli operatori culturali – Gli operatori culturali invitano il Parlamento a comportarsi equamente

Il 10 e 12 settembre il Parlamento svizzero procederà ad appianare le ultime divergenze concernenti la revisione della legge sul diritto d'autore (LDA). Tra i vari elementi figura anche un punto che andrebbe a scapito degli artisti e delle artiste svizzeri e a vantaggio degli albergatori. Le strutture alberghiere e i titolari di case vacanza potrebbero utilizzare a livello commerciale opere e prestazioni protette dal diritto d'autore senza riconoscere alcuna indennità agli operatori culturali. E questo nonostante il fatto che film e musica sui rispettivi apparecchi di ricezione in camere d'hotel e case vacanze siano offerti ai turisti. Gli operatori culturali svizzeri si oppongono a questa costrizione del settore alberghiero e in una lettera aperta invitano il Presidente di HotellerieSuisse e il candidato del Consiglio nazionale Andreas Züllig a comportarsi all'insegna del fair play.

Losanna/Berna/Zurigo, 9 settembre 2019 – Il futuro vede gli artisti svizzeri rimanere a mani vuote: i titolari di alberghi e di case vacanze non dovrebbero più pagare alcun compenso per i diritti d'autore, pur offrendo musica e film sui loro dispositivi tra i servizi commerciali disponibili nelle camere. Aniché essere ricompensati equamente per l'uso commerciale delle loro opere e prestazioni, musicisti, cineasti, attori e altri operatori culturali sovvenzionerebbero con il loro lavoro il settore alberghiero in Svizzera. Il Consiglio nazionale affronterà la questione il 10 settembre. Nella primavera del 2019 il Consiglio degli Stati ha deciso di respingere tale iniziativa.

È in gioco un compromesso raggiunto a fatica

La proposta viola il delicato compromesso raggiunto a fatica dal gruppo di lavoro in merito al diritto d'autore (GDLA 12). La richiesta di fare (improvvisamente) un'eccezione per gli albergatori è arrivato molto in ritardo nel progetto di legge al vaglio del Consiglio nazionale. Tuttavia, in passato autori e aventi diritto hanno fatto molte concessioni per poter raggiungere finalmente questo delicato compromesso.

Si creerebbe inoltre un precedente: a dicembre 2017 il Tribunale federale ha deciso che si doveva continuare a pagare un'indennità per la diffusione di programmi radio e televisivi nelle camere di hotel o nelle case vacanza, se i dispositivi necessari come televisori o radio venivano messi a disposizione dall'albergatore o locatore del luogo di villeggiatura. Poiché questa offerta è fatturata agli ospiti, non si tratta di un uso privato.

Non verrebbe rispettato il diritto internazionale e gli operatori culturali svizzeri sarebbero svantaggiati

Il nuovo articolo della LDA si troverebbe in contraddizione con la Convenzione di Berna, un atto di diritto internazionale a tutela delle opere di letteratura e arte. Tale conclusione emerge da una perizia dell'Università di Losanna commissionata da Swisscopyright, l'associazione mantello delle cinque società di gestione svizzere. Pertanto l'articolo potrebbe valere per gli operatori culturali svizzeri solamente se la Svizzera si impegnasse a rispettare i propri obblighi internazionali. Si tratterebbe di una discriminazione dei confronti degli operatori culturali svizzeri. Gli artisti svizzeri non riceverebbero più alcuna indennità, tuttavia gli hotel dovrebbero pagare per le opere degli operatori culturali stranieri. Il regolamento violerebbe anche altri accordi internazionali: il World Co-

pyright Treaty WCT e l'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale dell'OMC TRIPS. Tale situazione potrebbe avere come conseguenza l'adozione di sanzioni economiche contro la Svizzera.

Nessuna richiesta dai cantoni

L'articolo solleverebbe anche ospedali e penitenziari dall'obbligo di versare i compensi per il diritto d'autore. Tuttavia né i penitenziari cantonali né gli ospedali avanzano tale richiesta. In questo caso si farebbe un'eccezione per loro solo su richiesta del settore alberghiero. Questa misura proposta dal settore privato arrecherebbe gravi danni agli operatori culturali, nell'ordine di milioni.

In quanto rappresentanti degli operatori culturali, le società di gestione svizzere aderenti a Swisscopyright, ProLitteris, SSA, SUISA, SUISSIMAGE e SWISSPERFORM chiedono al Parlamento di rispettare il lavoro e le prestazioni degli operatori culturali svizzeri e di respingere la proposta.

([Lettera aperta](#) in francese al Presidente di HotellerieSuisse: vedasi documento in allegato)

Contatto

Per i media tedescofoni:

Giorgio Tebaldi

Swisscopyright e Responsabile comunicazione SUISA

Tel. +41 44 485 65 03

E-mail: giorgio.tebaldi@suisa.ch

Per i media francofoni:

Jürg Ruchti

Swisscopyright e direttore della SSA

Tel: +41 21 313 44 65

E-Mail: juerg.ruchti@ssa.ch

In merito alle società di gestione svizzere

Le società di gestione svizzere ProLitteris, SSA, SUISA e SUISSIMAGE e la Società per i diritti di protezione affini SWISSPERFORM rappresentano i diritti sulle opere e sulle prestazioni artistiche. Le società appartengono agli autori (compositori, scrittori, registi, ecc.), agli artisti interpreti (musicisti, attori, ecc.) nonché ai produttori di supporti audio e audiovisivi e agli organismi di diffusione. Le società concedono l'autorizzazione per l'esecuzione, l'emissione e la riproduzione di opere e prestazioni protette dal diritto d'autore e incassano a questo titolo importi di licenza stabiliti dalle tariffe, che vengono poi ripartiti agli aventi diritto le cui opere sono state utilizzate.

Le cinque società di gestione svizzere rappresentano oltre 55'000 membri in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Attraverso accordi di cooperazione e accordi reciproci con circa 300 società di gestione in oltre 120 paesi, rappresentano i diritti degli artisti di tutto il mondo.

www.swisscopyright.ch